



*Camera dei Deputati*

*On. Gian Mario Fragomeli*

*VI Commissione Finanze*

*Commissione Accesso agli Atti - Presidenza del Consiglio*

## COMUNICATO STAMPA

**È stata calendarizzata la risoluzione, a prima firma del deputato lecchese Gian Mario Fragomeli (Pd), tesa a rivedere l'obbligo di variazione catastale e l'aliquota di ammortamento per gli impianti fotovoltaici**

Lecco, 30 giugno 2014

È stata calendarizzata - per la metà di questa settimana - la risoluzione in Commissione presentata dal parlamentare lecchese Gian Mario Fragomeli insieme ad altri colleghi deputati del Partito Democratico e volta a contrastare gli effetti di una recente circolare dell'Agenzia delle Entrate che ha reso diseconomica l'installazione di impianti fotovoltaici superiori ai 3 kW sia per i privati cittadini che per le aziende.

La decisione di presentare questa risoluzione di indirizzo al Governo era stata già dichiarata da Fragomeli alcune settimane fa in seguito alla risposta ricevuta ad una precedente interrogazione discussa in *question time*.

«Se accolto, questo nuovo atto» dichiara il parlamentare lecchese «impegnerà il Governo a rivedere la normativa che impone ai cittadini di mettere a catasto l'impianto fotovoltaico insieme all'immobile su cui insiste e che è causa di un evidente aumento della rendita catastale e del conseguente incremento dell'imposta IMU/Tasi».

«Con questa risoluzione chiediamo anche» continua Fragomeli «che per gli impianti fotovoltaici venga previsto un unico coefficiente di ammortamento pari al 9 per cento allo scopo di evitare la riduzione al 3% imposta dalla circolare dell'Agenzia delle entrate e motivo di un pesante aggravio del recupero del costo sostenuto per l'installazione degli impianti stessi».

«E' del tutto ingiustificato» conclude Fragomeli «che chi ha consapevolmente deciso di investire in energie rinnovabili - con tutti i benefici che ne conseguono per l'ambiente e per la diminuzione di consumo di risorse - si trovi ad essere così ingiustamente penalizzato da questi aumenti impositivi e da un'incomprensibile decurtazione degli incentivi ad investire».

Segreteria